

Anno 1 - numero 2 - marzo 2021

RAYS OF LIGHT

Giornalino scolastico bimestrale



photo by Anna Zhang



Istituto tecnico per il turismo e Liceo linguistico "P.P. Pasolini"

For international women's day

We still need to stand up and fight

by Alice Gregorio

Every year, on March 8, International Women's Day is celebrated all over the world, during which women and all the achievements that they have accomplished in the rights, economic or political field are commemorated and it's also an occasion to reflect on the discrimination and violence that many still have to suffer from today.

Only from 1921 a unique day was established on an international level, the choice fell on March 8 perhaps to commemorate March 8, 1917, the day when many Russian female workers protested in the streets against the Tsar during the First World War or March 8, 1911, in which several female workers of a New York factory where they been locked up by the owner after their strike against the terrible conditions they worked in, died in a fire.

Thanks to these heroines, women today can receive an adequate education, have jobs equal to those once reserved only for men, be economically independent and an active part of society even holding important public positions such as Angela Merkel, Chancellor of Germany, Hilary Clinton, the first woman to be nominated for president of the United States or the newly elected US Vice President Kamala Harris.

Furthermore, the immense work of the women of the present, among whom Amanda Gorman has stood out in the last period, is of vital importance. She is an American poet and activist who was named the first national youth poet laureate in 2017 and was Joe Biden's inaugural poet being also the youngest in the country's history. I think everyone should admire her, she spoke her authentic truth through poetry, went against all forms of oppression, reminded everyone to do the same and to learn from the past instead of just forgetting about it to never make the same mistakes again.

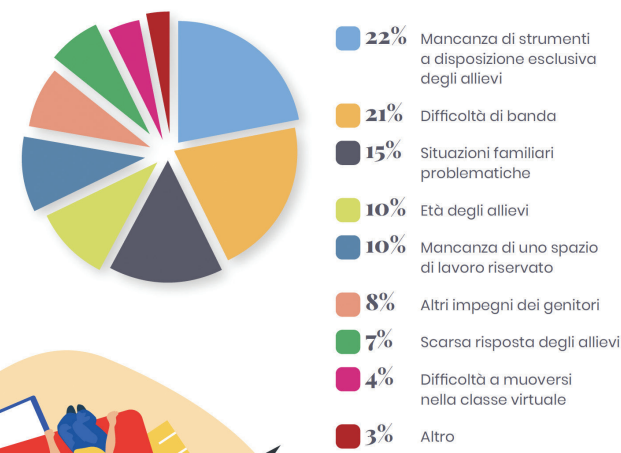
I believe anyway that there is still so much work to do especially in the Third World countries where women are still belittled and forced to obey their husbands or family members, often marrying as little girls, being sexually abused and not receiving an appropriate education. I shall say that it is important not to forget that even in many developed countries, although to a lesser extent, there is still discrimination against women; many work like men but receive lower wages, are often still considered objects and are still killed by men who should be the ones loving them most. Despite centuries of struggle, our culture is deeply imbued with male stereotypes. There are many common use expressions that highlight this mentality that puts the woman in the background as if she was an inferior being suitable only for the role that a man has assigned her.

Phrases such as: behind every great man there is always a great woman tend to show the woman as if she existed just to indulge the needs of her partner while remaining in the shadow.

In conclusion, I find that all of those deeply rooted stereotypes should be totally abolished, especially in a society that is now completely civilized and marked by progress.



Quali sono i principali limiti alla DAD nelle case dei suoi allievi?



I risultati di un'indagine compiuta dall'azienda di comunicazione educativa "La Fabbrica" su un campione di insegnanti italiani eterogeneo in merito ai limiti della DAD.

La scuola al tempo del Covid-19

Però non se ne può più!

di Alice Torchia

Il 14 settembre 2020 gli studenti lombardi sono tornati a scuola. Nessuno sapeva quanto sarebbero durati tutti i distanziamenti e gli orari scaglionati, ma una cosa era certa: non sarebbe stato come prima. Il rientro è stato strano sì, ma non si poteva fare altro e ci siamo dovuti adattare (come sempre). Fin dall'inizio abbiamo tutti avuto l'impressione che la scuola fosse l'ultimo dei problemi per il governo in una pandemia, e posso confermare che quel presentimento si è rivelato vero. Sono arrivate le zone, gialle, arancioni, rosse, con le loro regole da rispettare, tra le quali c'era anche l'eventuale chiusura delle scuole. Le regioni si alternavano tra i colori e le scuole dovevano sottostare a questo, arrivando a non sapere neanche due giorni prima se si sarebbe continuato ad andare a scuola. Poi hanno

Il Covid-19 e l'impatto sulla vita scolastica

Socialità, quanto ci manca...

di Giulia Gallotti

Come tutti ben sappiamo, da poco tempo siamo tornati a fare didattica a distanza, sperando che non duri a lungo. La didattica a distanza ha azzerato tutte le emozioni che ho provato al rientro a scuola a fine gennaio. Il primo giorno in cui siamo tornati ero molto agitata, mi sentivo frastornata e strana, come se tutto ciò non fosse reale; dopo tutti quei mesi passati in didattica a distanza mi sembrava impossibile essere riuscita a tornare a scuola. È stato come vivere l'emozione del primo giorno di scuola, proprio come a settembre. La cosa più bella del rientro a scuola per me è stato rivedere i miei compagni: anche se potevo vedere in presenza solo una metà, di loro è stato emozionante ed ero davvero felice, perché ero abituata a vederli solo attraverso un computer. E ora che siamo tornati a dover seguire le lezioni da casa riesco a interagire davvero poco con i miei compagni e mi rende triste non poter scambiare nemmeno una parola o scherzare con loro. Molti studenti vedono la didattica a distanza come qualcosa di positivo, ma personalmente quando seguo le lezioni da casa mi distraigo facilmente e la maggior parte delle volte mi annoio, mi sento come se non riuscissi a seguire bene le lezioni e mi perdo subito. Credo che la didattica a distanza sia complicata sia per i professori sia per gli studenti, e sappiamo bene che la DAD è meno efficace rispetto alle lezioni in presenza, quindi i professori devono impegnarsi al meglio per cercare di coinvolgere tutti gli studenti che magari a casa fanno più fatica a seguire le lezioni. Dal punto di vista dello studente posso dire che ogni tanto, al posto di fare la solita lezione frontale, potremmo parlare di argomenti attuali e vedere video o film correlati a essi. Purtroppo tutte le giornate che stiamo passando a casa a fare didattica a distanza mi sembrano tutte uguali e monotone, spero di poter tornare presto a scuola, per rivedere i miei compagni di classe e scherzare con loro, anche perché tornare a scuola significherebbe constatare che la situazione è migliorata.

iniziato con le proposte: "mandiamoli a scuola tutto giugno!" e quelle sulla maturità: "maxi orale con scritto!" "no, meglio come l'anno scorso!". Insomma, non si è più capito niente e questo ha solo contribuito ad alimentare le nostre ansie. Credo che nessuno in tutto questo si sia effettivamente preoccupato di come questa gestione confusa della scuola abbia fatto sentire noi studenti e i professori. Perché? Perché, se non si vive la scuola, non si può sapere com'è! Frequentare la scuola con il COVID non è facile, lo stress è raddoppiato, non vediamo i nostri compagni e la scuola è deserta. Insomma, è tutto molto deprimente e frustrante. Penso di parlare a nome della maggior parte degli studenti, quando dico che nessuno ne può più. Ora ci possiamo augurare solo un miglioramento.

L'ingresso del "P.P.Pasolini" in questi giorni deserto.



Su bullismo e sfiducia adolescenziale

La soluzione è parlare!

di Giulia Vaja



Ciao a tutti! Oggi ai nostri amanti della letteratura vorrei consigliare un libro molto interessante sui problemi adolescenziali: *Stuzzicadenti* di Pietro Melari.

Questo libro tratta del difficile rapporto tra adolescenti e famiglia, delle amicizie, delle prime cotte, del valore formativo dello sport e di temi importanti come il

bullismo, fino a toccare il suicidio. Bobo è un adolescente che vive una vita molto tormentata, sia a causa del suo modo di essere sia per il suo aspetto, "gracile come una foglia", come uno "Stuzzicadenti" appunto. Quindi proprio per l'aspetto fisico il protagonista vive i problemi tipici di questa età che, insieme al bullismo di cui è vittima, lo portano a chiudersi completamente in se stesso. Bobo trascorre un periodo difficile e ha un rapporto travagliato con la famiglia: sia con il padre Ludovico che con la matrigna Domitilla - la vera madre di Bobo è morta quando lui era ancora piccolo - e il fratellastro Max. I due lo trattano infatti come un servo e il padre non prende le difese del figlio. Iniziano poi anche i problemi a scuola con l'arrivo di un nuovo compagno che maltratta Bobo. Queste costanti violenze psicologiche lo portano a pensare di essere "sbagliato" e a meditare addirittura il suicidio. Nel caso del protagonista, il destino decide però di intervenire, mandando in suo soccorso un'anima buona, Sugar, un pugile di origini africane, di cui il ragazzo diventa amico e che lo aiuterà a ritrovare la fiducia in se stesso. Sarà sempre lui a spingere Bobo a fare nuove conoscenze, tra cui la sua prima vera amica Cincin. Ho scelto di raccontare la storia di Bobo perché, purtroppo, bullismo e violenza sono molto più comuni di quel che si crede. Inoltre questo romanzo fa capire l'importanza di trovare il coraggio di parlare di problemi come il bullismo e di chiedere aiuto: in questi casi gli amici possono rivelarsi infatti una vera e propria ancora di salvezza, proprio come nel caso di Bobo e Sugar.

A thriller short story by our student of the 1st year

Dear Diary...

by Margherita Ripamonti



Sunday, October 29th 1990: Dear diary, I finally found my story, it will be about the most famous killer in Texas. It is a case that my father has been following for twenty years.

Wednesday, December 30th 1990: Dear diary, today I'm so happy, my dad chose to give me the case I told you, in the meantime I'll start writing my book. I can't wait to solve this case.

Monday, February 1st 1991; 3:20 AM: Oh diary, you can't imagine what happened! I found my dad's secret diary, he wrote he's the killer, he changed name and moved when I was born, he's Mark Robinson, so I'm Jane Robinson! I'm running to the police, I'm sorry dad, but how could you do it.

Monday, February 1st 1991; 3:31AM: Dear diary, you are the last one I'll talk to, my dad saw and kidnapped me. Now I'm in a dark and dirty room, I can hear his voice and his steps, he has a knife, oh dear diary, I think that this a goodbye.

Monday, March 22nd 2021: Hi, I'm Jane's mum, yes, I'm alive, I hid all these years, I couldn't bring my daughter with me because Mark threatened me with death. Probably he changed his name another time, I don't know anything about him, but he's definitely still around, please, keep your kids at safe.
Karen

Tuesday, October 13th 1990: Dear diary, nice to meet you, I'm Jane, I'm twenty and I live in a small town in Texas. My biggest dream is to become a famous crime novelist, but often I have no ideas for my books. My father is one of the most famous investigators in the area, his name is Mark Johnson, but I don't know why he's always called Mark Robinson from the people in my town. My mum died when I was four, I don't remember so much of her, but my dad always says that she was the only girl he had loved.

Romanzi e libri per amici

Consigli per la lettura a studenti... e insegnanti

di Gaia Gravina

Adoro leggere, è parte della mia quotidianità, è un'attività alla quale non riesco a rinunciare. Immergermi in una storia mi conforta, fortifica la mia motivazione, allevia il mio dolore, riesce a distrarmi durante i periodi difficili e mi porta serenità. Proprio per questo leggo ottimi romanzi e, dato che da sempre sono i professori i primi a spingere noi ragazzi a leggere e ad appassionarci alla lettura, assegnandoci dei libri solitamente durante le vacanze estive e invernali, questo articolo è indirizzato anche a loro. Gli studenti, si sa, non sono tutti uguali, alcuni sono più propensi alla lettura e altri di meno, quindi per incentivarli e farli appassionare a questa attività è necessario scegliere dei libri con determinate caratteristiche. In primo luogo il libro dovrebbe avere una trama interessante, coinvolgente, intrigante, così da non annoiare gli studenti e stimolarli a continuare a leggere. La lunghezza del romanzo è ovviamente variabile, a seconda del tempo che viene dato agli studenti per completare la lettura, non importa che il libro sia di 600 o 150 pagine, l'importante è che la narrazione sia scorrevole e fluida, senza momenti morti e pause descrittive troppo lunghe che possano distogliere l'attenzione dal tema centrale. La lettura di classici è sempre consigliata, ma è bene anche cimentarsi in romanzi che trattino temi più attuali e in grado di coinvolgere il

lettore, proprio per questo è consigliabile variare il genere e non assegnare solo libri che affrontino la guerra o tematiche ormai a noi lontane. Gli studenti privilegiano infatti romanzi che trattano dell'interiorità della persona, dei suoi sentimenti, dei conflitti interiori; i romanzi psicologici che mi hanno appassionato di più, e che consiglio di leggere, sono: *Un giorno questo dolore ti sarà utile* di James Cameron e *Sostiene Pereira* di Antonio Tabucchi, che mi ha assegnato il mio prof. di italiano in seconda liceo.

I temi attuali però non riguardano solo la psiche e l'interiorità della persona, ma anche il sessismo, il razzismo e le disuguaglianze e, in tempi come questi, sarebbe bene consigliare letture del genere per sensibilizzare i ragazzi a tematiche così importanti. Inoltre in una classe costituita per la maggior parte da ragazze, sarebbe bello leggere romanzi che abbiano delle donne come protagoniste, e non come mogli, figlie, fidanzate, sorelle o madri del protagonista, per farci sentire incluse e avere un modello che non viva all'ombra di qualcun altro.

In conclusione, leggere libri è fondamentale per i ragazzi, per crescere e maturare e, anche se non tutti hanno la stessa propensione, questa può essere incentivata consigliando romanzi adatti e attuali.



Jean-Honoré Fragonard
A Young Girl Reading, 1776
olio su tela, National Gallery of Art, Washington.



Quando il cinema riflette su razzismo e discriminazione di genere

Malcom e Marie

di Giovanna Losapio & Virginia Sofia Brignone

Malcom e Marie, un film diretto da Sam Levinson e interpretato da Zendaya e John David Washington, interamente girato in bianco e nero, che ci fa vivere una lunga notte in compagnia di una coppia formata da un regista afroamericano e una ex tossicodipendente. I due tornati dalla premiazione del suo nuovo film, si scontrano animatamente, toccando temi differenti, che vanno dall'amore, alla gelosia, alla discriminazione razziale che ostacola il mondo del cinema tutt'oggi.

La loro lunga lite comincia non appena rientrati a casa, quando Marie si sfoga con il suo fidanzato del fatto che durante la presentazione lui non si sia ricordato di ringraziarla pubblicamente di aver preso spunto dalla sua esperienza con la droga per il suo film. Il film evidenzia la problematica che ancora oggi affligge il mondo lavorativo: i pregiudizi sulla differenza di genere e di etnia.

I protagonisti affrontano discorsi importanti per aprire gli occhi agli spettatori sulle difficoltà che devono superare

tutti i giorni sia i tossicodipendenti che in generale gli afroamericani, che molto spesso sono vittime di pregiudizi e discriminazioni fortemente limitanti. Malcom spiega come la critica verso il suo film sia incentrata sulla scelta di due protagonisti afroamericani piuttosto che sulla storia raccontata e il messaggio che si vuole lasciare al pubblico.

Gli attori interpretano in modo magnifico i personaggi e ci fanno entrare nella storia facendola passare per una semplice lite, ma travolgendoci in essa come se ci toccasse da vicino. Capolavoro dei giorni nostri che è stato inoltre il primo film ad essere stato completato dopo lo scoppio della pandemia di COVID-19.

Consigliamo la visione di questo film proprio perché è stato realizzato e studiato con lo scopo di portare consapevolezza e cambiamento nella visione generale della società contemporanea su tematiche di grande rilievo.

Il desiderio di concerti e musica dal vivo

Ansia di parterre

di Igor Borrello

È passato poco più di un anno dall'inizio della pandemia. Teatri e concerti sono fermi, ma nonostante questo gli artisti italiani e non hanno continuato a emozionarci grazie alla loro musica. Si pensi al rapper Tory Lanez, di cui ho scritto nella precedente edizione di "Rays of light". Nonostante ciò, manca il contatto diretto con l'artista, come quando stai sotto il palco e urli a squarciagola il tuo ritornello preferito insieme a tutti gli altri fan, per trasmettere lo stesso *pathos* che l'artista vuole enfatizzare. La musica dal vivo è diversa, perché la si vive, trasmette emozioni intense, forse perché quel momento non si potrà ripetere mandando indietro il brano. E questo credo non valga solo per i fan, ma anche per gli artisti. L'emozione e la soddisfazione di riempire gli stadi, le discoteche, i palazzetti, la progettazione di un tour sono avventure che mancano da troppo tempo. Vi è una grossa fetta di persone che vorrebbe tanto tornare a sentire e vedere il proprio artista preferito (me compreso). Il 2021 deve essere di buon auspicio per ritornare alla realtà. Molti artisti hanno già pubblicato le date dei prossimi concerti, che per molti saranno tra la metà di settembre e l'inizio del 2022. Non biasimo chi ha paura di tornare alla normalità, sperando ci possa essere ancora qualcosa di "normale", magari con qualche precauzione in più, ma succederà.

I concerti e gli spettacoli dal vivo saranno un passo avanti, ma servirà ancora tempo. Per fortuna però di quest'ultimo ne abbiamo in abbondanza, ma se dovessi fare un appello, sarebbe di non farci attendere troppo, perché siamo una società che si stanca molto facilmente... Per riaccedere ai concerti, serve debellare il virus, battaglia che, lo sappiamo, si sta rivelando ardua e lunga. Ma allora il desiderio di ritornare a frequentare concerti, spettacoli teatrali e cinema può essere un incentivo a mantenere i nervi saldi, fare la propria parte e attendere la fine del 2021, anche se forse spericarsi in previsioni al momento è inutile.

Gli anime giapponesi, un genere sempre in maggiore diffusione

Anime: solo cartoni?

di Alice Perego & Pietro Paolo Di Girolamo

Ormai tutti dovrebbero sapere cosa sono gli anime, poiché stanno spopolando in tutto il mondo. Per chi non lo sapesse, sono film o serie d'animazione giapponesi. Chi non li guarda, parte dal presupposto che siano solamente cartoni per bambini, ma in realtà essi si fanno portatori di grandi valori e sentimenti, infatti la maggior parte non è adatta ad un pubblico infantile. Tra gli anime che meritano visibilità ci sono: *Attack on Titan*, uno degli anime che ha ottenuto più successo (negli USA è lo show più visto nel 2021). La storia narra le vicende di tre ragazzi che abitano in un mondo popolato da giganti e per difendersi da un'invasione il loro villaggio è circondato da mura altissime. Un giorno i giganti riescono a penetrare all'interno del villaggio, così i protagonisti decidono di arruolarsi, per tentare di sconfiggerli. Da quel momento ci sarà un susseguirsi di vicende che risolverà tutti i misteri inspiegabili e che vi lascerà a bocca aperta! Potrebbe sembrare una storia banale e scontata, ma da questa storia emergono importanti valori come il lavoro di squadra, il sacrificio, l'amore, la morte e la lealtà. Inoltre, sono presenti molti riferimenti storici. Il nostro consiglio è di non affezionarsi a nessun personaggio in particolare, perché la loro sopravvivenza non è ovvia.

Attack on Titan è uno dei nostri anime preferiti, lo consigliamo soprattutto perché è una di quelle serie che ti lascia col fiato sospeso alla fine di ogni episodio, costringendoti a guardare l'episodio successivo.

Il secondo anime su cui ci soffermiamo è *Death Note*, di cui hanno fatto anche un film che sconsigliamo vivamente, perché non è fedele alla storia originale. Un giorno Light, un liceale, trova un quaderno particolare: colui che lo possiede ha il potere di uccidere chiunque soltanto scrivendovi il nome. L'oggetto è sotto l'incantesimo di uno *shinigami* (dio della morte), Ryuk, però per far sì che muoia la vittima designata, il possessore deve conoscerne almeno il volto. Così Light decide di eliminare tutti i criminali, per estirpare il male dalla so-

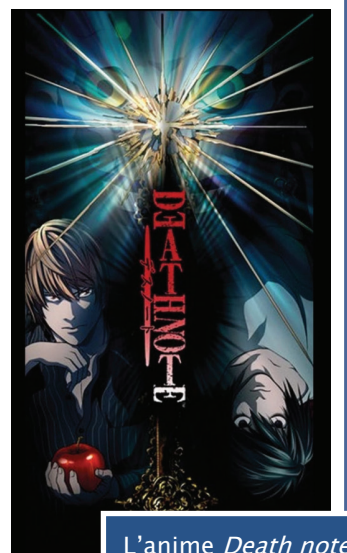


Un fotogramma dell'anime *Attack on Titan*.

cietà e diventare il "dio" del nuovo mondo; però il crescente numero di morti attira l'attenzione della polizia e del famoso investigatore "L", che cercherà di risolvere la situazione sfuggita di mano al protagonista.

Quest'anime valorizza l'amicizia e tratta tematiche come il tradimento, la morte e la vita dopo la morte. È uno degli anime che consigliamo di vedere come primo, perché ha una storia intrigante, non è di lunga durata e riesce a introdurti al mondo degli anime.

Ci sono però anche altri anime che vi consigliamo: *Your Lie in April*, *Erased*, *My Hero Academia*, *The Promised Neverland*, *La forma della voce*, *Haikyuu* e *Hunter x Hunter*. Alcuni sono disponibili su Netflix, mentre altri sono presenti su vari siti come Vvvid oppure Crunchyroll.



L'anime *Death note*.

India: a mind opening journey across differences

Learning by traveling

by Alice Linari

Today we're going to interview a German photographer, Wojtek Stark, who travelled to India for work two years ago. He's going to show us some of the pictures he took there and we're going to ask him something about his experience.

“Good Morning Wojtek, how old are you and at what age did you become interested in photography?”

“Hi, I'm 40 and I became interested in photography when I was very young. My dad was a photographer too, so he taught me everything about that and it was love at first sight.”

“Which subjects do you prefer to photograph?”

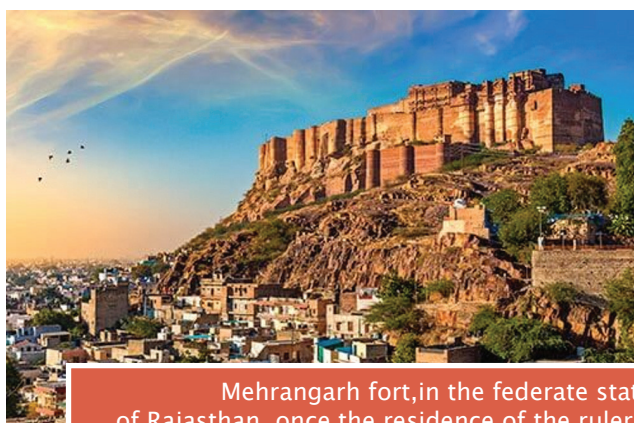
“I actually love photographing people because each person expresses a different emotion. We can see it especially from their eyes so I usually take pictures only of their faces. Anyway, I also photograph landscapes and villages.”

“How is life in India?”

“There would be a lot of things to say about that but I will simply say that India is a mixture of two different worlds that live together in the same country. I visited both of these worlds, the poor one and the rich one. Another thing to know about the Indian society is that there is a variety of ethnicities, cultures, languages, religions and that it is divided into social status.”

“Which part of India did you prefer and what did you learn?”

“I personally preferred the poor side of India because I learned more from it. Living there with people with



Mehrangarh fort, in the federate state of Rajasthan, once the residence of the rulers, now a museum with a breathtaking view.

a different lifestyle taught me that what we have is always enough to live a good life but we don't realize it. They changed my way of seeing and living life and it was the best experience of my life. I'm in love with India and especially with Indian people to whom I left a piece of my heart.”

“Would you recommend people to visit India? Why?”

“I definitely recommend people to do an experience like that because there are a lot of beautiful places to visit and even more cultures and traditions to discover, which are very interesting because people there have such a different way of seeing life and they will open your mind for sure.”



La bellissima Fontana di Trevi nella città eterna.

programma un viaggio di quattro giorni nella bella Roma con le mie migliori amiche. Decisione presa su due piedi: ognuna di noi ha pensato ai particolari del viaggio e nel giro di qualche giorno abbiamo programmato tutto l'itinerario. È una città che non ho mai visto, ma che ha sempre suscitato in me grande interesse e avere l'opportunità di visitarla con persone a me molto care mi entusiasma molto.

La capitale offre innumerevoli luoghi da visitare, spunti culturali e diverse occasioni di svago per noi giovani. Dal Colosseo al Vaticano, piazze e monumenti, infinite sono le attrazioni e quattro giorni non saranno sufficienti a vederle tutte. La sola idea di poter trascorrere quattro giorni con le persone con le quali ho moltissimo in comune nella più totale spensieratezza mi fa credere che dopo questa esperienza il nostro legame sarà più forte di prima, con tanti bei ricordi che condivideremo per molto tempo.

Marocco: un mondo di arte, colori, sapori

Il volto della bellezza

di Iman El Hachadi

Il Marocco, il mio paese d'origine, è unico nel suo genere, lì ho vissuto esperienze uniche.

Marrakech è la città che racchiude tutta l'essenza del Marocco, troverete tutti i piatti tipici cucinati davanti a voi, il souk marocchino, le moschee e molto altro. Appena arrivati sentirete l'odore di mille spezie, piante e dolci. Il souk marocchino è solo una briciola della bellezza di Marrakech, infatti un'altra bellezza marocchina, nonché patrimonio dell'UNESCO, è la moschea Koutubia, la cui edificazione iniziò nel 1141 per volere del califfo almohade Abd al Mu-min. Si distingue per il suo alto minareto e per il colore rosato dovuto alla pietra arenaria, tipica della città. Il suo nome, che significa “moschea dei librai”, si deve alle bancarelle di libri che la circondano fin dai suoi primi anni. Ricordate, state entrando in un luogo di culto, è importante che il vostro abbigliamento sia consona al luogo.

Un altro luogo magico a Marrakech è la Medersa Ben Youssef, un centro di insegnamento dell'islam fondato nel 1300 dal sultano Abou el Hassan, costituito da una scuola e da una moschea. Ciò che mi ha colpito di più sono i soffitti intagliati in perfetto stile arabo. Il cortile centrale, su cui si affacciano i dormitori, presenta una grande vasca di marmo di Carrara per le abluzioni. La pavimentazione interna è fatta di piastrelle bicolori e mosaici di 5 colori diversi, mentre ai lati vi sono due gallerie sormontate da colonne rifinite in cedro e stucchi in gesso riportanti *sure* del corano. Il Mihrab, la sala della preghiera, è lo spazio con la decorazione maggiormente elaborata e presenta motivi di pigne e palme stilizzate in modo da dargli un aspetto tridimensionale.

Personalmente il luogo che più ho amato è il deserto del Sahara, è come trovarsi in un'altra realtà. Potrete avventurarvi con i cammelli nel deserto, gustare il tè sahariano e osservare il cielo stellato. Credo che quest'esperienza sia da provare almeno una volta nella vita. L'avventura nel Sahara e una notte sotto il suo cielo stellato vi faranno amare il Marocco.

Se invece volete un viaggio più lungo e ancora più avventuroso, Dakhla fa per voi. Si tratta dell'esperienza più affascinante che si possa fare: dovrete percorrere molti chilometri e avrete bisogno di ore e ore di viaggio per raggiungerla. Ma sicuramente ne varrà la pena, data la bellezza dei suoi paesaggi. Fu fondata dagli spagnoli nel 1844, Dakhla mantiene ancora forti legami culturali con la Spagna, in particolare con le isole Canarie, ma anche con la Mauritania, da cui dista circa 400 km. Questa città sorge su una penisola che si estende per 40 km dalla costa principale, creando una suggestiva laguna e vanta alcune tra le più belle spiagge del Marocco.



La notte nel deserto del Sahara, un'esperienza indimenticabile.

Voglia di tornare a viaggiare

Roma!

di Giulia Gastaldelli

Viaggiare significa evadere con la mente dalla vita di tutti i giorni, vivere un'esperienza del tutto nuova che ci rimarrà per sempre nel cuore, scoprire cose del mondo che prima non conoscevamo e incontrare persone nuove magari provenienti da una cultura completamente diversa dalla nostra. Ognuno ha mete e obiettivi diversi, che rispecchiano l'individualità di ciascuno di noi.

A causa del Covid questa libertà di esprimere noi stessi ci è stata tolta, dallo scoprire sempre posti nuovi ci siamo ritrovati chiusi nelle nostre solite quattro noiose mura di casa. L'unica possibilità di viaggiare che abbiamo è con la mente, immaginare dove potremo andare appena tutto questo brutto periodo sarà finito e pensare a quante nuove esperienze potremo vivere di nuovo. Ci troviamo a immaginare continuamente cambi di meta, alla scoperta di un luogo in cui lasciare il cuore.

La mancanza dei viaggi io l'ho subita moltissimo. È pesante non poter visitare nuovi luoghi, scoprire le usanze e culture di altri Paesi, provare nuovi gusti e profumi e fare nuove esperienze.

A inizio settembre 2021, Covid permettendo, ho in

L'importanza delle piccole cose quotidiane

Ogni giorno mi ritrovo in casa a pensare a come era diversa la vita prima di questa pandemia e penso al giorno in cui tutto finirà. In questi pensieri a volte mi perdo e inizio a capire come quello che prima facevo, senza pensarci e senza troppa attenzione, adesso mi farebbe stare bene: un'uscita con gli amici, un allenamento di calcio o anche un semplice pomeriggio in palestra: cose che prima erano quasi banali, ora sono diventate praticamente impossibili e ciò mi rattrista. Ma aver capito che la felicità è nascosta nelle cose più semplici mi fa stare subito bene, perché saprò apprezzarle meglio quando tutto questo sarà passato.

Lorenzo Ghiddi

Cosa vuol dire essere responsabili?

Se andiamo direttamente ad analizzare la parola in sé, scopriamo che essa deriva dal latino "respondere". "Respons-abilità" è l'abilità di dare risposte, di riconoscere e accettare che i nostri pensieri, emozioni, atteggiamenti possono produrre determinati risultati. Spesso viene confusa con il concetto di colpa e a volte sono considerati come sinonimi ma, se andiamo a controllare, il vero sinonimo di "responsabilità" è "maturità". Essa sta nelle piccole cose, come ridurre l'utilizzo di plastica per salvare il nostro pianeta. Ognuno è responsabile delle proprie scelte, in ogni momento: che siano giuste o sbagliate, segnano il nostro destino.

Mena El Gaar

Who you truly are

Look at yourself in the mirror; I have a question for you: can you recognize yourself? Not physically because you know what you look like, but try to paint a portrait of what's inside you. Represent your values, define your identity. This is not easy, because it might be the qualities or the defects, perhaps something that scares us. But remember: knowing and recognizing who we truly are, is the beginning of our independence; we trust ourselves so we are able to decide. How are you supposed to become a better person if you don't know who you are? Now we must discover the best part of us and improve ourselves and what is around.

Alice Zappelli

L'importanza di essere se stessi

Domande come "Ma chi sono io? Che cosa voglio fare davvero?" fanno capolino nella nostra mente, quando andiamo alla ricerca di noi stessi. Per poter scoprire chi siamo davvero dobbiamo riflettere. Come? Tramite la meditazione possiamo affrontare un viaggio introspettivo. I social, ad esempio, spesso ci portano a distaccarci dall'essere semplicemente noi, arrivando a fingere tramite un profilo virtuale. È importante accettarsi, ignorando i giudizi altrui, prendendo comunque atto delle critiche costruttive. Tendiamo a voler complicare tutto dimenticandoci che c'è sempre una soluzione semplice. Pensiamo di conoscerci e riteniamo che ciò non sia così importante; lo è?

Soraya Amskal

"Pagine di un mondo che sussurra..."

Quando leggiamo, ci addentriamo in un'altra dimensione. Sogniamo le amicizie e i grandi amori dei romanzi classici, i loro abiti vittoriani e i balli in maschera; l'avventura dei libri fantasy; il pericolo e l'adrenalina dei romanzi gialli e thriller. *Orgoglio e pregiudizio*, *Il Signore degli Anelli* e *Dieci piccoli indiani* sono solo alcuni esempi. Leggiamo per vivere, per viaggiare, per essere noi stessi senza il timore di giudizi. Oggi i ragazzi tendono a leggere sempre meno e questo mi rattrista, perché tutti sono capaci di leggere libri noiosi, ma il difficile sta proprio nel trovare quelli più interessanti, magari con la copertina sgualcita. Ed è proprio in essi che si racchiude la magia.

Maria Lucia Procopio

La paura del Covid

Viviamo un periodo in cui ci siamo ritrovati a dover cambiare molte nostre abitudini, come stare vicini alle persone amate, viaggiare, mentre doversi ricordare la mascherina prima di uscire è diventata una routine. Il virus ha portato un senso di angoscia e paura costante in tutti noi: questo panico generale nasce dal fatto che non ci siamo mai trovati in una situazione del genere, totalmente nuova, perché nessuno avrebbe mai pensato che un giorno qualcosa ci avrebbe potuto privare delle nostre libertà. Questo avvenimento mi ha aiutato a pensare molto di più, a dare più peso alle piccole cose e ad avere la speranza che tutto ciò finisca presto.

Mattia Lonardo

*"The new dawn blooms as we free it,
for there is always light
if only we're brave enough to see it,
if only we are brave enough to be it."*

Amanda Gorman

RAYS OF LIGHT

LA REDAZIONE

GLI ALUNNI DELLA REDAZIONE

Soraya Amskal
Ambra Ionela Badea
Sara Baldrighi
Norman Baroni
Igor Borrello
Virginia Sofia Brignone
Alessia Capuno
Gabriela Irina David
Pietro Paolo Di Girolamo
Mena Elgaar
Iman El Hachadi
Giulia Gallotti
Giulia Gastaldelli
Lorenzo Ghiddi
Cecilia Giraldi
Gaia Gravina
Martina Greco
Alice Gregorio
Sara Launi
Alice Linari
Mattia Lonardo
Giovanna Losapio
Valeria Marchese
Alice Perego
Maria Lucia Procopio
Margherita Ripamonti
Alice Torchia
Giulia Vaja
Mario Voto
Alice Zappelli

GLI ALUNNI RESPONSABILI DELLE PAGINE

Igor Borrello
(attualità)

Cecilia Giraldi
(writing about literature)

Martina Greco
(musica, cinema, spettacoli)

Valeria Marchese
(let's travel)

Sara Baldrighi
(le nostre riflessioni)

GLI INSEGNANTI COORDINATORI DEL PROGETTO

Joseph Michael Burrini
Laura Papa
Anna Sofia Pestalozza

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

Ornella Campana
(Dirigente Scolastico)